

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
a domicilio	» 22	» 14.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 linee lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

COSTANTINOPOLI, 2. — Ufficiale
— In seguito al ritardo nell'incasso di alcuni arretrati il governo decise che il pagamento in effettivo del servizio dei prestiti 1869-1873, scadente al primo aprile nonché il servizio delle obbligazioni delle ferrovie della Rumelia sia differito al primo luglio prossimo.

Il governo studia i mezzi per chiudere per servizio del debito pubblico una combinazione seria offerente una garanzia per tutelar in maniera permanente gli interessi dei detentori.

RAGUSA, 2. — Oggi ebbe luogo un combattimento a Grahovo in Bosnia; esso durò tutta la giornata.

L'Australia richiamò i suoi medici dal Montenegro: gli italiani che si trovano nel Montenegro rimpatriano.

NEW-YORK, 2. — Grant è di nuovo malato gravemente.

COLOMBO, 1. — Il vapore Torino del Lloyd italiano proveniente da Calcutta è partito per Mediterraneo.

ALGERI, 3. — Gli italiani stipendiati dalla compagnia Debrouse recusano di lavorare sulle ferrovie.

Il governatore domandò il loro rimpatrio a spese della compagnia o del governo italiano.

DIARIO POLITICO

I commenti della stampa intorno al fatto importantissimo del credito aperto dai banchieri francesi al Kedivè concordano pienamente con

APPENDICE 27)

Il portamonete del Re

ROMANZO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

All'indomani sera, all'ora fissata per la nozze di Paolo e Marinella, Virginio si recò presso i giovani sposi i quali abitavano ancora la casa di campagna che il lettore conosce.

Egli s'avvide all'istante che Pietro aveva ommesso nulla perchè la festa, senza perdere del suo carattere campestre, fosse circondata da una certa quale eleganza.

Una grande stanza terrena, era stata trasformata in sala da ballo. Le sue rustiche pareti sparivano sotto grandi festoni di mortella intrecciatisi con ghirlande di fiori dai più vivi colori, e tutto allo ingiro stavano disposti dei sedili di verzura di forma svariate e graziose.

La sala era piena di giovani contadine vestite del ricco e pittoresco loro costume.

Un osservatore avrebbe visto nulla di più bello, nulla di più vagò che quel sorprendente insieme formato dalla riunione di quelle contadine dal volto bruno, dagli occhi neri e sfavillanti, dalle trecce di ebano cadenti sui seni protetti e pudicamente velati, dalla bocca piccola dalle labbra sulle quali moriva

quanto ne abbiamo detto fino da ieri noi stessi appena ce ne giunse l'annuncio. Si tratta di una rivincita, che la Francia, nella fortunata condizione economica in cui si trova, prende dello scacco ricevuto nei suoi interessi e nella sua influenza per l'acquisto delle azioni del canale di Suez: rivincita, che, oltre al suo scopo diretto, ferisce gravemente il ministero inglese, la cui solidità era già compromessa dalla discussione della legge sul nuovo titolo della Regina.

Così, mentre a Londra si faceva lusso di consigli al vice Ré d'Egitto perchè concludesse prontamente la pace coll'Abissinia, e mentre si andava farneticando sulla coincidenza della nomina di un nuovo vice Re dell'India e della partenza del conte Schouvalow per la Russia, il telegrafo dal Cairo a Parigi ordiva un tiro ameno contro gli interessi inglesi.

Benchè i giornali di Madrid usino con molta parsimonia della libertà loro accordata per discutere le questioni più ardenti, si rileva tuttavia per via indiretta che le relazioni fra il Vaticano e la Spagna continuano ad essere molto tese.

La cronaca vaticana della Gazzetta d'Italia crede sapere che il richiamo del cardinale Simeoni da Madrid è cosa ormai decisa in principio. Dopo avere appoggiato e difeso il re Alfonso, dopo avere contribuito alla disfatta di Don Carlos, il Vaticano sembra ora disposto a concorrere con tutti i mezzi possibili alla rovina del figlio d'Isabella, il quale non ha corrisposto alle spe-

ma un sorriso incantatore, dalle fattezze svelte e dalle movenze ch'erano tanto più seducenti quanto più erano caste.

Quanta bellezza, quanta semplicità, ed insieme quanta eleganza!

Poco dopo il tramonto, e quando appunto sull'azzurro del firmamento le stelle cominciarono a formarsi quel meraviglioso trapianto di cui l'umana mente per quanto si sforzi di penetrare nelle sfere celesti, non ne comprenderà mai la sublime fattura, poco dopo il tramonto, diciamo, gli sposi apparirono nella sala, accompagnati da Pietro e seguiti da molti polpani.

Virginio si affrettò di andare loro incontro, e le contadine fecero echeggiare la sala delle loro grida festose.

Dopo un breve intervallo, ebbe principio il ballo, o per meglio dire, ebbe principio quella tradizione originale che si compendia nella parola «tarantella».

Che stupenda scena erotica! Coll'invincibile vivacità delle movenze, col l'inesprimibile sorriso delle labbra e colla magica potenza degli sguardi, le coppie amorse d'avevano quanto il cuore può sentire e la favella è impotente di esprimere.

Due ore primi dello mezzanotte, il ballo si animò più che mai, poichè una nuova comitiva di popolane, vestite fusticamente e col volto coperto di una leggera larva, entrò nella sala da ballo accompagnata da cavalieri parimente mascherati.

L'apparizione di quella comitiva fu una sorpresa per gli astanti, tranne per Pietro che l'aveva abilmente disposto, onde il ballo riuscisse più brillante.

Allorchè il ballo aveva raggiunto quell'allegria, quella vivacità che re-

ranze che si riponevano in lui. Si vuole mostrare al giovine sovrano la potenza del braccio di coloro che dopo averlo innalzato lo possono precipitare. Credesi che nella sua prossima allocuzione il Santo Padre deploreerà la poca deferenza del governo spagnuolo per la Santa Sede.

La stampa tedesca e la stampa svizzera sono in polemica a proposito del Gottardo. I giornali tedeschi pretendono che la Svizzera sia moralmente impegnata in questo affare, e ch'essa impossibile mandare a monte l'impresa: essi consigliano alla Svizzera d'incaricarsi della esecuzione, con che gli Stati interessati, Germania ed Italia, consentano a garantire l'interesse dei capitali impiegati. Queste proposte non sono molto gradite a Berna, e il Bund dichiara apertamente che la Confederazione non c'entra in questo affare.

La sostanza è che i tedeschi, i quali speravano di portare per la via del S. Gottardo un colpo mortale al transito francese del Cenisio, sono esasperati dagli ostacoli che si frappongono al loro progetto.

L'Esercito pubblica il seguente indirizzo dei Veterani Romani a S. M. Vittorio Emanuele, Presidente del Comitato generale dei Veterani 1848 e 1849, ed al Principe reale Umberto di Savoia:

«Sire,
«Altezza Reale,
«Corre omai il sesto lustro da che noi giovani baldanzosi accorremmo con voi sotto il vessillo della nazionale indipendenza, che in più parti d'Italia si levava a rintuzzare la prepotenza straniera, a rompere le secolari catene che avvincevano i nostri fratelli, a vendicare le sofferenze

racapriccio riconobbe lo stesso sciaro che Pietro aveva cacciato dal gabinetto della regina

Finalmente la mano della giustizia ti ha raggiunto! — esclamò Virginio con un tuono di voce che svelava il disprezzo, — ma soggiunse, dov'è colui che ha comprato il tuo braccio? Oh! è cerò la regina Carolina che tentò di fare un ultimo sforzo onde attuare i brutali impulsi della sua vendetta; ma ella non conosce che sopra il di lei volto non ha la mano di Dio!

«Verso l'alba, e nel momento appunto in cui l'oriente tingevasi di color porpureo per annunciare l'imminente sorgere del sole, il Ballo ebbe fine, e gli invitati ritornarono alle circovicine campagne dalle quali erano venuti la sera innanzi.

Paolo e Marinella, benchè avessero realizzato il loro sogno di ogni giorno, di oggi ora, pure non apparivano pienamente paghi. La partenza di Pietro e di Virginio aveva loro amareggiata quella gioia sospirata, comechè sapessero di perdere non solo due amici, ma benanco due potenti appoggi.

«Ci rivedremo ancora — Pietro disse loro allorchè in compagnia di sua figlia e di Virginio, erasi recato nella barchetta che doveva trasportarlo a bordo della nave sulla quale aveva preso imbarco; — sì, ci rivedremo, perchè non sono né i monti né i mari che ci possono dividere eternamente, ma solo la forza del nostro destino.

«La lotta non durò molto, e dopo un'ultimo assalto che aveva del febbrile, l'assassino cadde nel proprio sangue!

Allora Virginio sollevò la larva che copriva il volto dell'assassino, e con

soddisfazione l'espressione dei voti ed auguri da Lei presentatigli a nome proprio e di codesto Comitato generale dei veterani 1848-49 per la fausta ricorrenza del suo giorno natalizio.

«La M. S. mi ha deferito l'incarico onorevole di attestare alla S. V. Illustrissima i suoi vivissimi ringraziamenti per questa di Lei gradita manifestazione, ed io nel compiere i riveriti ordini sovrani, godò poterle riprotestare l'omaggio dell'alta mia stima ed osservanza.

«Il Capo del Gabinetto particolare di S. M. «N. AGHEMO.»

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nel Journal de Genève del 28:

Il Consiglio federale, nella sua seduta del 25 marzo si è occupato della situazione finanziaria del Gottardo, ed ha preso le seguenti risoluzioni sulla proposta del dipartimento del commercio e ferrovie:

1. Sarà nominata una commissione speciale di periti incaricata di studiare i nuovi piani e progetti presentati dalla Direzione del Gottardo al Consiglio federale per le linee della rete ancora da costruire, di esaminare gli eccedenti di spesa sui progetti relativi alle linee delle valli ticinesi, e finalmente di raccogliere tutti gli elementi utili a chiarire la questione della ripresa della rete.

2. I tre ispettori del dipartimento sopra indicati sono incaricati dei preliminari alla riunione della commis-

3. I lavori preliminari comprenderanno:

a) lo studio, delle condizioni normali ammesse per lavori di terreno, per lavori d'arte, le vie, la costruzione e la stazione;

b) l'esame dei principii adottati per il tracciato del Gottardo e il tracciato medesimo;

c) l'esame dei prezzi di unità e di calcolo delle spese dal punto di vista del piano e della durata della costruzione, del personale e delle norme di stipendi come pure delle spese di direzione dei lavori in generale, del valore delle espropriazioni, delle spese accessorie ecc.

d) L'esame del rapporto atteso dalla direzione del Gottardo concernente le economie realizzabili mediante la riduzione della rete;

e) L'esame dei documenti concernenti il di più delle spese sulle previsioni delle linee ticinesi;

f) L'esame dei risultati d'esercizio di queste linee;

g) L'esame delle ipotesi ammesse dalla conferenza internazionale per la circolazione, viaggiatori e merci, sulle linee del Gottardo durante i dieci primi anni, del calcolo delle entrate probabili stabilite in queste ipotesi, e finalmente delle spese d'esercizio corrispondenti a queste rendite presunte.

4. I risultati di questi studi dovranno essere esposti in pareri scritti con conclusioni precise e, se è possibile, con l'indicazione degli effetti finanziari per l'impresa del Gottardo che ne possono essere dedotti.

Queste memorie dovranno essere terminate pel 30 aprile; dopochè saranno state presentate, le due legioni della commissione istituita dal consiglio federale si aduneranno per una deliberazione comune che avrà luogo sotto la presidenza del capo del dipartimento delle ferrovie, e alla

tardò a riconoscerlo, e scopertosi rispettosamente il capo, disse:

«Cos'ho fatto, Maestà, per meritarmi il vostro appoggio?

«Sei un giovane onesto, e ciò basta. Così dicendo, rivolse lo sguardo verso la barca che si era già allontanata alquanto dalla riva, e dopo aver agitato melanconicamente una pezzuola bianca, se la portò agli occhi per asciugarne una lagrima, e si allontanò lentamente dalla spiaggia.

Pietro, la sua figlia e Virginio, dopo un breve e felice viaggio, giunsero a Genova.

Erano trascorsi appena pochi giorni e già Pietro aveva dimenticato le pene dell'esilio; Virginio, per lo contrario, appariva profondamente melanconico. Gli sforzi che Pietro faceva onde richiamare il sorriso sulle labbra di Virginio, non avevano altro effetto che di rendere la melanconia più triste, più cupa; allora un giorno fu costretto di chiedergliene la ragione.

«È un segreto che dovrà accompagnarvi fino alla tomba! — rispose mestamente Virginio.

«Segreto? Forsechè un figlio può e deve avere dei segreti per un padre? Via, Virginio, aprimi il tuo cuore, se non vuoi condannarmi ad una pena erudale.

«Non lo posso; è impossibile!

«Impossibile?

«Sì, giacchè, se ti dovessi palesare quel segreto, perderei all'istante la tua stima, il tuo affetto.

«T'inganno; se anche avessi commesso un delitto, sappi che nel fondo

Lo spero! — rispose Paolo stringendo ad un tempo la mano di Pietro, e di Virginio; — ma frattanto, Marinella ed io, perdiamo i più leali e cari nostri amici.

«Le tue dolci espressioni mi fanno molto bene, Paolo, giacchè ho una prova di più che, malgrado la corruzione che minaccia di abire la nostra lingua, e i nostri costumi, vi sono ancora degli uomini che seppero, come te, serbare immacolato il loro cuore. Te e ringrazio, Paolo, e se il fato ti priva di due amici, rammentati che hai al tuo fianco un angelo (Additando Marinella) che nelle gioie dell'amore ti farà cedere ogni pena, concedendoti quella pace domestica che è la sola che agogna il cuore, la sola che possa renderci felici. Addio Paolo! Rammentati qualche volta di colui che t'è stato francamente nemico e che oggi t'è lealmente amico.

Virginio soggiunse poche altre parole, poscia, dopo un affettuoso abbraccio che Paolo ricambiò con calore, e dopo una dolce stretta di mano a Marinella, la barchetta si allontanò dalla spiaggia.

«Vedendo allontanarsi dalla spiaggia quella barca che trasporta lungi i nostri cari amici — disse poco dopo Paolo abbracciando Marinella, — mi pare di vedere e pinesorabile falce della morte che togliendo la vita ai nostri cari, li trasporta per sempre lungi da noi!... Oh! — proseguì sospirando profondamente — chi sarà d'ora innanzi il nostro appoggio?

«Il tuo re — rispose Ferdinando IV il quale era giunto in quel momento, accompagnato dal suo fido Giacomo.

«Benchè il re fosse travestito col solito costume da pescatore, Paolo non

quale sarà pure invitato a prendere parte all'ingegnere in capo del Gottardo.

Aggiungiamo, finalmente, che secondo un dispaccio da Berna pubblicato dall'agenzia Havas, il consiglio federale non sarebbe limitato a queste risoluzioni, ma avrebbe già indirizzato, inoltre, al governo tedesco una nota che inviterebbe gli Stati interessati nella ferrovia del Gottardo ad esaminare d'accordo la situazione di questa impresa: il consiglio federale, aggiunge quel dispaccio, domanderebbe a questo scopo una conferenza dei delegati degli Stati interessati.

LA PENA DI MORTE ED IL RE DI SVEZIA

Leggiamo nella Correspondance Scandinave del 26 marzo quanto segue:

La Corte suprema di giustizia di Svezia ha di recente condannato a morte due assassini, i quali tempo fa hanno assalito ed ucciso un ingegnere, credendo che la vettura in cui viaggiava l'infelice fosse una carrozza di posta contenente spedizioni di valori. I delinquenti inviarono un ricorso di grazia al Re, il quale l'ha respinto, confermando la sentenza. La dichiarazione fatta in questa occasione dal Re nel consiglio dei ministri è stata l'oggetto di molti commenti nella stampa svedese ed è senza dubbio per questo motivo che il governo l'ha fatta pubblicare integralmente nel giornale ufficiale.

Questa dichiarazione suona integralmente:

«Trovo tanto il delitto stesso, quanto ciò che si riferisce relativamente alla persona dei condannati, d'una gravità sì eccezionale che l'esercizio del diritto di grazia concesso dalla costituzione in questo caso non significherebbe altro che l'abolizione della pena di morte prescritta dalle vigenti leggi per l'assassinio commesso con circostanze aggravanti. Ma, indipendentemente dalle mie idee sulla equità ed opportunità della pena di morte in generale, ho la profonda convinzione di non poter sopprimere da me solo, esercitando il mio diritto di grazia in simili casi, una legge istituita di comune accordo dal Re e dal Parlamento. Con mio rammarico devo quindi respingere i suddetti ricorsi in grazia e dare il mio consenso al voto del ministro della giustizia e degli altri membri del Consiglio di Stato sulla sentenza della suprema Corte.»

NOTE PER VIAGGIO di una gita a Verona

(Continuazione e fine)

Nella mattina del 17 ci trovammo tutti raccolti alle 8 nel quartier generale, Albergo Cola, e da qui l'ingegnere Zorzi, che della sua Verona

del cuore di un padre, havvi sempre un riciolo di perdono pel figlio.

- Ebbene, io amo...
- Proseguì.
- Amo mia sorella!
- Tu sorella?
- Sì.
- Ed era questo il segreto che doveva accompagnarci fino alla tomba? Questo il delitto che doveva farti perdere la mia stima, il mio affetto?

- Sì.
- Oh! di' invece che mi hai reso il più felice degli uomini - disse Pietro col volto raggiante di gioia.

- Che senti! esclamò Virginio. Allora Pietro svelò a Virginio la sua nascita, e quand'ebbe finito disse:

- Il tuo cuore non ti ha mai detto che Luisa, - così chiamavasi la figlia di Pietro, non era tua sorella?

- No; però, ebbi sempre per lei una di quelle affezioni che rasentavano l'amore. I di lei sguardi, i di lei sorrisi e le di lei parole mi cagionavano dei turbamenti che non riuscivo né a comprendere né a vincere, e quando ella mi abbracciava, teneramente, provava una di quelle sensazioni che non posso esprimere.

- Basta; ora che il velo che copriva la tua nascita è strappato, lascia a me la cura di preparare il cuore di Luisa, la quale, stanne certo, non tarderà ad amarti col medesimo ardore col quale l'ami.

Un anno dopo, si celebrarono le nozze di Virginio e di Luisa, ed il famigerato Pietro fu davvero il più felice degli uomini.

FINIS

seppe trovare e studiare tutto ciò che v'ha di più rimarchevole in fatto d'arte, ci guidò alla stazione prendendo però quella tortuosa via che ci desse agio di poter ammirare il maggior numero di rarità d'arte. Soffermammo un poco alle tombe degli Scaligeri per potervi studiare almeno nel complesso quei magnifici mausolei, né mancò chi abbozzasse nel suo album questo o quel dettaglio. Il mercato del pesce, e la casa della gentile Giulietta fermarono eziandio la nostra attenzione.

Alle ore nove eravamo tutti raccolti alla stazione per aspettarvi il nostro Preside comm. Turazza, che veniva appositamente da Padova, per passare la giornata coi suoi allievi dell'ultimo anno e quasi, lui veronese, a fare gli onori di casa.

Non val la pena di dire quanto sia riverito ed amato da noi il suo nome - impone senza metter paura - ci spezza il pane della scienza senza sembrare professore. Quell'ingegnere idraulico si conosce, prima di arrivare all'Università, è legato alla scienza di 90 su 100 ingegneri del Veneto, e vive presso tutti i suoi allievi nella mente e nel cuore.

Al fermarsi del treno tutti gli fummo intorno con quella stessa disinvoltura con cui si va incontro ad una persona carissima, ad un padre. Egli rispose alla nostra presenza con quell'affabile salute che lasciava intravedere l'intima gioia di trovarsi in mezzo a noi. Ci aveva portato il permesso di visitare la tettoia, di scendere al luogo dei lavori, di vederne i disegni e di entrare in quel paese industriale ch'è l'atelier di quella stazione.

La tettoia sta per essere ultimata, ma è al punto di lasciar vedere ancora tutte le fasi della sua costruzione. Non è nulla di nuovo perchè conserva il tipo di quella di Milano e nemmeno un monumento artistico come questa, se non altro perchè la sua bassezza, vincolata dalle leggi del genio militare, offende un poco il buon gusto; ma per noi ingegneri, calcolatori di momenti, di sforzi, di taglio, di spessori e di bulloni si è fatto astrazione dall'estetica e si è potuto quindi vedere una costruzione metallica di grande importanza, sia riguardo alle dimensioni che alla diligenza di esecuzione.

Lo scheletro in ferro, come al solito, viene da Parigi e consta di 19 incavallature a falce che sopportano la copertura per metà in cristallo, e il resto in lamine di zinco. È lunga m. 128,71, larga 37,50 e mette al coperto sei binari.

L'ing. Negri doveva raddoppiarsi per rispondere a tutte le nostre domande; egli poi, col suo esempio, ci diede fidanza a montare le scale in corda che mettevano al cumignolo della tettoia; intanto il prof. Chicchi ci guidava nel fare gli schizzi che riportammo numerosi.

La visita alle officine non era nel programma, ma come si poteva omettere dacché vi eravamo sulla porta e se n'aveva il permesso? Altre volte aveva visitato stabilimenti meccanici, ma confesso che restai d'un colpo quando entrai in quelle lunghe sale; quel moto che si agita in ogni luogo, e quell'ampia atmosfera di lavoro mi avevano mezzo sbalordito.

Una lunga ma rapida peregrinazione ci ha messo in mostra tutte quelle fasi del lavoro. Fermammo dapprima ad osservare la bella macchina Wolf a bilancere, che colla sua forza di 70 cavalli vapore dà anima alle migliaia di ruote della officina.

Ammirammo poscia un maglio a vapore dell'effetto di 40,000 chil. che fra giorni sarà in azione. Passando per le fucine, siamo arrivati nella torneria ove enormi torni gemelli, potentissimi cesoie che tagliano come fucilli delle lamiera grosse due dita, e pialle che fanno dei ricci di ferro dello spessore di 3 mm. e più fermarono il nostro rapido passo. Nella caldereria lo strepito era massimo; ivi decine di martelli colpivano nel medesimo istante grandi caldaje e facevano un frastuono da assordare i più robusti orecchi.

Nello scomparto del monteggio macchina abbiamo potuto farci una buona idea di tutte le fasi per cui passa una locomotiva prima di poter servire.

Quanto lavoro, quanta precisione!

Usciti da quell'arsenale ove quotidianamente lavorano circa 800 operai, ci dirigemmo al Cimitero monumentale. Questo non troppo vasto ma maestoso recinto ha le forme del greco stile di Pesto. Contornato da portici interrotti da quattro grandiose cappelle, presenta un aspetto grave e solenne; dietro ad essi colorano all'ingiro le gallerie pei colombari. Vari monumenti ravvivano quel luogo dei morti e fra questi ricordò quello della famiglia Monga,

opera dello scalpello del Duprà, l'angolo della morte, che, compiuta l'opera, depone la spada che ha spento sette esistenze, non poteva avere maggiore espressione. Marita d'essere anche visitato l'ossario perchè bellissimo è la costruzione delle volte.

Al Museo di belle arti ci aspettavano i gentili professori Martinati, Pellegrini e Nanni che fecero a gara per esserne guide in quella troppo breve visita all'esposizione Archeologica, ed all'Artistica. Il tempo è tanto breve che ho dovuto restringere il programma, e mi perdoni la collezione antica, se ho preferito il nuovo. Ho proprio fatto una visita di corsa e arrivi appena a segnarmi i numeri di quei quadri che mi fecero più impressione. Accennerò solo ai migliori:

L'ubriaco del Novello fu il primo a capirmi sott'occhio. Quel fascio di luce e quello sfondo oscuro mi ha subito sedotto; e avvicinandomi compresi che si trattava di un artista che oltre il pensiero, sa trattare il disegno. Come è vero! - dicevano i compagni, e questo è il miglior elogio che possa attendersi.

La Fosa del professor Nanni, è una meraviglia d'esecuzione, ed ha tali pregi che strappa dalla bocca di tutti l'elogio alla verità. Ma la perla nel distinto autore è forse troppo sovrana perchè, a dir bene, tanto disegno, e sì robusta tavolozza mancano dell'importanza e grandiosità del soggetto. Del resto quelle forme così sentite e sì maestrevolmente disegnate, quelle carni morbide e trasparenti che sembrano muoversi all'agitarsi del respiro, quell'insieme così giusto ed intonato rivelano uno studio profondo della natura.

La di fronte fa non lieve contrasto un roseo volto che spicca dal nero velo che lo avvolge; è Amore e Preghiera del Sorio. Quella testa bionda e quella tinta vaporosa del volto rivelano nell'autore un gusto gentile: quel quadro seduce ed indugiava. In fretta, in fretta abbiamo potuto vedere dei progetti per l'Ossario di Custozza; due del professor Franco colle più gentili forme dello stile lombardo ed uno del sig. Bertoni in stile del cinquecento che ricorda vagamente i motivi della facciata dell'Ospitale civile di Venezia.

Alla esposizione figura anche la scuola dell'avvenire nello Stegagnini che, massime nella nota benedetta e nota maledetta lascia vedere la forza del suo ingegno anche in quel disordine di colori. Ma il tempo stringe e ultimo ad uscire, dovetti correre per raggiungere i miei compagni che si dirigevano alla piazza dei Signori.

La bella sala del Palazzo del Consiglio, sostenuta da eleganti colonne fu l'oggetto primo della nostra ammirazione. Fra Giocondo, ammiratore dell'arte antica, mostra in questo edificio tutta la sua indipendenza di pensiero e di gusto. L'interno della sala corrisponde bene al lusso ed alla grazia esterna.

Pel suo ristagno non furono risparmiate spese avendo costato la bella somma di 60,000 lire.

Esso riuscì bellissimo e rivela un non comune ingegno ed un'abilità grande in quegli artisti che seppero sì bene interpretare l'arte ed il gusto di trecento anni addietro. L'opera fu compiuta da soli veronesi, ed è da tributar loro una bella lode che non vengono meno alle loro gloriose tradizioni artistiche.

Dopo un'occhiata alla nuova Corte d'Assise passammo all'Arena, a quel grandioso avanzo della romana potenza che può contenere perfino settantamila spettatori. Ma essa è già troppo conosciuta perchè io possa dirvi cose nuove, onde passo avanti e vi porto al Teatro Filarmico opera dell'architetto Bibbiena: Esso è elegante e rivela nelle sue linee l'ingegno fecondo e sicuro dell'autore. Pel suo bene sviluppato proscenio e per tutte le comodità ed accessori che convengono ad un teatro, è a ragione ritenuto fra i migliori d'Italia.

Dopo una così lunga e svariata escursione doveasi pur pensare al pranzo e infatti ci riunimmo tutti all'Albergo Cola ove una lunga tavola con circa cinquanta coperti era con buon garbo apparecchiata. Erano con noi, invitati, gli ingegneri che ci furono cortesi guide in quei giorni.

Il professor Turazza, con quel suo fare semplice, ruppe il silenzio agli evviva ed ai brindisi, bevendo alla salute de' suoi allievi ed alla prosperità della scuola d'applicazione di Padova; ringraziò poscia anche gli invitati per le loro gentili ed amorevoli attenzioni usateci.

Rispose il prof. Chicchi che si rese interprete dei nostri sentimenti e della nostra stima per l'egregio Preside e fu accompagnato da evviva sinceri e clamorosi, che furono prova

dell'ammirazione e dell'affetto in cui è tenuto il comm. Turazza presso i suoi allievi.

Sarebbe stato mio desiderio di riprodurre qui le belle parole dell'amico ing. Conis, colle quali, egli veronese, ci dava il saluto d'addio, ma il breve spazio concessomi me lo impedisce. Dirò soltanto che la gentilezza e la novità dei concetti, la eleganza della forma, la spontaneità nella espressione, strapparono più volte l'applauso, quando ci additava nel De Micheli e nel Donatoni due uomini, i quali sanno (e lo mostrarono colla prova) che il miglior modo d'amare il proprio paese è quello di promuoverne lo sviluppo economico, e quando terminò levando il bicchiere alla nostra salute, e al progresso, strettamente congiunto col nostro avvenire, dell'industria e dell'arte.

Sciolta quell'allegria riunione, ognuno si diresse verso la stazione. Quivi tutti s'affacciavano in ringraziamenti, in promesse di rivederci, e nella manifestazione di tutti quei sentimenti che mostravano quanto era in noi sincera ed eterna la gratitudine per l'accoglienza e l'appoggio trovato, verso coloro che ci avevano accompagnati fino alla partenza per darci l'ultimo addio.

Al fischio del treno scoppiarono addirittura calorosi evviva al De Micheli, al Donatoni, all'ing. Zorzi, all'ab. Gottardi... e lazzevoli bianchi continuarono finché il fuggevole convoglio ne tolse dalla stazione.

Non è dire che qui tutto terminasse, perchè anche lungo il viaggio fummo fatti segno di nuove dimostrazioni di simpatia. A Sambonifacio il Sindaco, la Giunta e altri cittadini ci aspettavano per stringerci ancora una volta la mano. Noi abbiamo loro lasciati i nostri biglietti come segno della nostra perenne riconoscenza; in ricambio due giorni dopo figuravano all'Università, all'indirizzo di tutti noi le loro carte da visita stampate per la circostanza del 15 marzo 1876, giorno del «ramenuto del ponte sul torrente» Alpone. Fu un gentile pensiero, e a noi sarà caro di vedere associati i loro nomi al ricordo di quelle belle giornate.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. - Niente di nuovo nella scelta dei due segretari generali, che rimangono tuttavia a nominare, nè su quella dei prefetti delle primarie città del regno. Per l'Ufficio di prefetto di Napoli si parla ora dell'onorevole Correnti; per quello di Palermo del conte Bardesono.

(Fanfulla)

Sua Maestà è partita questa mattina per San Rossore, dopo aver assistito alla consueta relazione dei ministri.

(idem)

Il generale Menabrea non partirà per Londra se non alla fine del mese corrente, poichè S. M. la regina Vittoria viaggia attualmente sul continente, e sarà di ritorno in Inghilterra ai primi di maggio.

(idem)

L'onorevole ex-ministro degli affari esteri, Visconti-Venosta, è partito ieri sera per Milano.

(idem)

MILANO, 3. - Ieri sera è giunto nella nostra città, proveniente da Roma, l'ex-ministro degli affari esteri, onor. Emilio Visconti-Venosta.

CAGLIARI, 30. - Telegrafano alla Nuova Torino:

Ieri si è rinnovata la dimostrazione. È riuscita ancora più imponente. La città è completamente illuminata. La popolazione è festante, sperando nel compimento delle ferrovie promesse.

SASSARI, 29. Questo municipio è stato assicurato della visita del R. Principe di Piemonte e della Principessa Margherita in questa città in occasione del Congresso Agrario Regionale. La Sardegna si prepara ad accogliere degnamente gli illustri ospiti, e a rendere gli omaggi di ossequio e d'affetto che sono loro dovuti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. - Leggiamo nel Temps:

«La regina d'Inghilterra è passata ieri mattina alla stazione di Nancy alle ore 10 e 40 minuti. Era seduta in un vagone-salon, assai vicino allo sportello perchè la si potesse facilmente distinguere. Portava in testa una cuffia bianca ricoperta in parte da un merletto nero. Il treno vi si è fermato non più di 4 45 minuti.

«Al momento della partenza la regina inclinò leggermente la testa; le poche persone che si trovavano presenti risposero con un saluto.

«Si è osservato, dice il Corriere de la Meuse et Moselle, che le persone del suo seguito e gli impiegati del treno non passavano mai dinanzi al vagone ove era la loro sovrana senza scuoprirsì il capo rispettosamente.»

2. - Un giornale di Lourdes annuncia che il vescovo di Tarbes ha ricevuto e pubblicherà quanto prima un Breve col quale il Santo Padre decreta il compimento della Chiesa dedicata alla Vergine di Lourdes.

Il Soir dice che il partito bonapartista ha deciso di pubblicare un giornale ad un soldo; senz'aspettare il risultato delle sottoscrizioni aperte a questo scopo. Il nuovo giornale si intitolerà: il Petit Pays.

INGHILTERRA, 1. - I giornali commentano la discussione che ebbe luogo il 30 nella Camera dei Lords dopo la seconda lettura del bill sui nuovi titoli della regina. Il Times spera che il ministero possa esser meglio consigliato e non persista nel raccomandare a S. M. l'assunzione del titolo di imperatrice dell'India. Speriamo, scrive il Times, che i consigli suggeriti dal più sincero zelo per la monarchia possano esser seguiti. Anche coloro, i quali pensano che i timori da noi concepiti siano immaginari o esagerati, dovrebbero esitare a voler far adottare questo titolo, vedendo come esso provochi pernicioso malcontento, senza alcun vantaggio, che non potesse pure conseguirsi con un appellativo meno atto a destare discordie.

GERMANIA, 29. - Il Morning Post pubblica il seguente dispaccio: «Berlino, 29 marzo.

«La Francia ha fatto intendere che si unirebbe all'Inghilterra, alla Russia ed alla Germania per distruggere i pirati che infestano i mari della Cina.»

Il Times ha per dispaccio da Berlino:

La stampa russa si ritira gradatamente dalla posizione conservatrice assunta al principio dell'insurrezione dell'Erzegovina. Non si parla più della necessità di mantenere intatta la Turchia, nè dell'opportunità che la Russia agisca di comune accordo coll'Austria.

L'ultrioso Invalido russo, attribuisce al contrario la pericolosa posizione degli insorti alla parzialità dell'Austria verso la Turchia, dimenticando interamente che l'azione dell'Austria venne per tanto tempo appoggiata dal governo russo.

30. - La Pall Mall Gazette pubblica un dispaccio da Berlino, nel quale si legge:

«La notizia dell'abdicazione dell'imperatore di Russia si conferma, almeno in parte. Si afferma oggi che lo Czarevitch sarà nominato reggente per la durata dell'estate e godrà durante questo tempo di tutte le prerogative della sovranità.»

1. - Secondo la Provinzial Correspondenz, la visita dell'imperatore di Germania alla regina Vittoria a Baden-Baden seguirà il 3 od il 4 aprile.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. - Si ha da Vienna:

I ministri ungheresi Tisza, Szell e Simonyi furono oggi ricevuti dall'Imperatore. Nel pomeriggio ebbe luogo la prima conferenza destinata ad uno scambio preliminare di idee. Martedì avranno probabilmente luogo particolareggiate trattative tra gli impiegati dei singoli rami. Il conte Andrássy è aspettato appena lunedì, e non può perciò aver prima luogo la fissazione del bilancio comune.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 aprile contiene:

Le nomine de segretari generali dei ministeri dell'interno, di agricoltura e commercio, e degli affari esteri.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

La seguente disposizione:

Con R. decreto in data 31 marzo scorso, il commendatore Gaspare Finali, già ministro dell'agricoltura, industria e commercio, è stato restituito al precedente suo ufficio di consigliere alla Corte dei conti.

Nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario e dei notai.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione costituzionale. - Il Comitato promotore di quest'Associazione ebbe ieri sera la grata compiacenza di veder ricompensate le sue cure con un concorso

numerosissimo di persone alle quali aveva diretto la sua circolare del 20 marzo u. s., convocandole allo scopo di costituire l'Associazione medesima.

Circa duecento elettori hanno risposto all'invito, più di quanti la sala del Teatro Nuovo fosse capace di contenerne, per cui molti hanno dovuto retrocedere, laddove molti altri, prevedendo che in questa prima adunanza lo Statuto non si dovesse discutere, e che non si sarebbe fatta la nomina delle cariche, non sono intervenuti.

Nella riunione si vedevano largamente rappresentate le classi più importanti di cittadini: la scienza, la politica, l'amministrazione, le professioni ed arti liberali, il censo, il commercio.

In quella splendida fusione, di cui la sala ci dava ieri sì confortante spettacolo, e della quale da parecchi anni non avevamo l'esempio, convenì cercare il significato dello scopo importantissimo che la nuova Associazione si prefigge.

Il conte Antonio Capodilista teneva provvisoriamente il seggio presidenziale.

Dopo aver letto di questo incarico che egli ebbe dal Comitato promotore, di cui è membro, e ringraziato con accorate parole del suo intervento la numerosa adunanza, il presidente invitò altri due membri del Comitato a leggere i tre primi articoli fondamentali dello schema di Statuto, premettendo che si sarebbe poi proceduto per appello nominale all'adesione sui medesimi, riservando ad una nuova seduta che sarà indicata, la discussione degli altri articoli, e la nomina delle cariche.

L'Avv. Colle Attilio, membro del Comitato, lesse allora per due volte, in mezzo al più profondo silenzio, i tre articoli del tenore seguente:

Art. I. È fondata in Padova una Società che assume il nome di Associazione Costituzionale.

Art. II. Essa ha per scopo di cooperare al mantenimento dei principi monarchico costituzionali, all'attività, all'ordinato progresso delle nostre istituzioni ed al più retto indirizzo civile del paese.

Art. III. L'Associazione si costituisce in Circolo Elettorale quando debbono aver luogo elezioni politiche ed amministrative e si mette in relazione con altri circoli elettorali od associazioni affrette agli stessi scopi, dà opera all'applicazione e sviluppo dei principi da essa professati col mezzo della stampa od altrimenti, e fa quanto altro può riuscire necessario ed opportuno al pieno conseguimento dei proprii intenti.

Questi tre articoli furono votati all'unanimità dei presenti, meno uno, il quale, prima di votare, dichiarò di voler conoscere il complesso dello Statuto.

Con questo voto l'Associazione costituzionale di Padova è definitivamente costituita.

Alcuni avevano proposto che, seduta stante, si passasse senz'altro alla discussione ed approvazione dell'intero Statuto, non che alla nomina delle cariche.

I proponenti erano mossi dall'idea di non sfruttare l'opportunità di una radunanza così numerosa, e di non frapporre indugi allo sviluppo della nuova associazione.

Ma il Comitato Promotore, fermo nella sua proposta:

che, ritenuta definitiva la costituzione dell'Associazione, col voto sui tre articoli fondamentali, si dovesse però lasciar campo a tutti gli elettori che avevano ricevuto l'invito e che non si erano ancora presentati, di prendere conoscenza degli articoli votati dall'adunanza per inviare o meno al Comitato stesso le loro adesioni;

che d'altronde non fosse opportuno, finché queste non eran note, procedere alla nomina delle cariche fra i soli intervenuti, anche nello scopo d'impedire fino allo scrupolo le facili accuse di esclusivismo;

insistette perchè la discussione dei successivi articoli dello Statuto, e la nomina delle cariche fossero rinviata ad altra adunanza da destinarsi.

In seguito a che si passò alla seguente conciliativa.

Deliberazione.

«Coll'adozione del programma, dichiarandosi costituita l'Associazione Costituzionale, ritengonsi «fermi i primi tre articoli dello Statuto e riservarsi ad ulteriori deliberazioni l'adozione degli altri articoli dello Statuto medesimo.»

Tale proposta fu accolta ad unanimità.

In seguito, per semplice comunicazione, fu data lettura dell'intero Statuto.

La splendida adunanza si chiuse, dietro proposta di uno degli intervenuti, con atto unanime di ringraziamento e di plauso al Comitato elettorale.

Unanteo Inesatto. — Quantunque nobile nel vero senso della parola si debba considerare una riunione, come quella che ebbe luogo ieri sera nella sala del Teatro Nuovo, alla quale prendeva sì gran parte il fiore della cittadinanza padovana di tutte le classi, dobbiamo però dichiarare che nessuno degli oratori si valse della parola nobile per qualificare detta riunione.

Ciò per quella esattezza che l'amico, o gli amici degli amici avessero trascurato nel loro corsivo.

Conferenze. — Questa sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la duodecima conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. P. Vittanovich il quale tratterà *Dei giardini d'infanzia e delle scuole elementari.*

I biglietti d'ingresso da una lira, possono acquistarsi presso la libreria Drucker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e questa sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Abbandonati presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

5 aprile. Contro Ferro Luigi per contravvenzione daziaria; contro Piron Carlo per questua; contro Campana Proscodimo per contravvenzione all'ammocione; contro Zanusso Giovanni per ingiurie, dif. avv. Duse.

Schiarimento. — A scanso di equivoci dobbiamo dichiarare che il Brentan Pietro nominato nel nostro giornale di ieri, 3, fra i processati presso il Tribunale correzionale per gravi violenze contro la forza pubblica, non è il Brentan Pietro negoziante e fabbricante di candele presso il Ponte delle Beccherie Vecchie in Padova, ma un altro Brentan.

Leno delle cause da trattarsi presso la Corte d'Assise di Padova nella prima sezione del secondo trimestre che ha principio col giorno 19 aprile 1876.

19 aprile, furto. Contro Domenico Callegari.

20 detto, furto. Contro Giacomo Cimetta e Luigi Volo.

21 e 22 detto, grassazione. Contro Francesco Ant. Bregiato.

25 detto, furto. Contro Carlo Gerbato.

26, 27, 28 e 29 detto, furto e riettazione dolosa. Contro Luigi Spingolo, Antonio Calcajanni, Gaetano Scarabelli, Luigi Bonara, Vittore Sassella, Angelo Giacinto Lombardo.

2 maggio, furto. Contro Angelo Dal Col.

3 detto e segg., omicidio. Contro Caterina Lion e Giovanni Valconica.

Ossario di Custozza. — XIII Lista delle offerte.

Montagnana

Municipio L. 100.—

Chinaglia avv. Luigi » 5.—

Carazzolo avv. cav. Alvise » 5.—

Cisco dott. Giovanni » 5.—

Municipio di Megliadino

S. Fidenzio » 40.—

Casale » 50.—

Castelbaldo » 25.—

Somma L. 230.—

Liste precedenti » 3119.20

Totale » 3349.20

Accademia. — Il trattamento musicale offerto iersera dalla Società filarmonica *Danieli* riuscì brillantissimo, sia per il numeroso concorso di signore che per la perfetta esecuzione del programma. La sala fu per cura della Società addebbata ed illuminata straordinariamente.

Il buon esito dell'Accademia lo si deve in gran parte alle cure indefesse che il sig. *Silvio Danieli* presta alla Società che ben meritatamente porta il suo nome: ed il sceltissimo uditorio seppe ieri sera ricompensarlo d'applausi per l'infaticabile sua opera, sia dirigendo il corpo d'orchestra, che accompagnando sul piano i pezzi cantabili. Piacquero assai, fra gli altri suoi componimenti, la mazurka: *La luna di settembre*, ed una *sinfonia originale*, lavori che dimostrano chiaramente che oltre l'operosità, il signor *Danieli* è anche fornito di squisito ingegno musicale.

La signorina *C. Sampieri* cantò con molta grazia due romanze per soprano, e fu applaudita. Il sig. *G. I. Viscio* nella cavatina per basso nell'*Ernani* della quale si volle il bis piacque assai per la sua buona voce.

La romanza per tenore del signor *Danieli* e cantata dal sig. *P. Lombardi* fu pure bisata.

Anche per la parte strumentale tutto andò bene, ed oltre i pezzi suonati dall'intera orchestra piacquero e furono applauditi: la fan-

tasia per oboe eseguita dal signor *L. Bernardi*, con accompagnamento, e l'aria solo per violoncello eseguito con lodevole maestria dal signor *E. Danna*.

Fu pure applaudita la polka del socio sig. *Pistori: Il ritorno*, suonata dall'orchestra.

La buona riuscita di questa prima accademia dataci dalla Società filarmonica *Danieli*, speriamo ci sia caparra di altre consimili che si date in un ambiente più adatto, e offriranno per la parte strumentale occasioni migliori di seguire con interesse i progressi che faranno i signori dilettanti componenti quella Società, in grazie alle cure della Presidenza ed all'attività dell'egregio suo direttore musicale.

Cimitero. — A proposito del vandalismo nel cimitero:

Ieri tre signore apparentemente civili, non contente dei fiori, riempivano una sacchettina da viaggio con varie piante. Un individuo arrestò le tre sedicenti signore e le costrinse a levar fuori dalla borsa le piante.

Che questa sia una nuova industria?

Da un'altra tomba costruita recentemente, furono rubate persino delle lamine di ferro che servivano di sostegno.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 aprile.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 5 aprile	7.15	4.30
6 - 10	7.25	4.25
11 - 15	7.35	4.15
16 - 20	7.40	4.10
21 - 25	7.55	3.50
26 - 30	8. -	3.45

Pubblicazione. — Sappiamo che quanto prima dallo Stabilimento Prosperini uscirà un volumetto di poesie — *Juventutia* — del signor *L. Stoppato*. Da quanto ci consta, questi componimenti sono i primi tentativi di un genere intimo e casalingo. La forma piana e popolare più che ricercata è un portato spontaneo dell'anima dello scrittore. Auguriamo a questo primo lavoro buona fortuna e critici imparziali.

Decesso. — I giornali di Venezia recano l'annuncio della mancanza a vivi dell'ingegnere *Cristiano Lobbia*, già deputato al Parlamento, e maggiore nel R. esercito.

I biglietti della Banca Romana. — Per una erronea interpretazione della disposizione ministeriale, che ha recentemente ordinato il ritiro del corso dei biglietti da 50 centesimi della Banca Romana, si è da taluno supposto che i medesimi abbiano perduto il loro valore. Informazioni assunte alla Banca stessa ci pongono in grado di smentire questa voce e di rassicurare i possessori che i biglietti stessi saranno in qualunque epoca rimborsati dalla Cassa della Banca. (*Opinione*)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 1 e 2

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 6

MATRIMONI

Leoni Ettore fu Mandolino, benestante, celibe, con Levi Regina, detta Rosa fu Moise, possidente, nubile.

Scanferla Pasquale fu Filippo, fuaiuolo, di Montà, celibe, con Zanon Angela, di Domenico, fuaiuolo, di Montà, nubile.

Ronzani Eugenio Carlo, di Giuseppe, presidente, di Padova, celibe, con Regina Amalia di Lorenzo, possidente, di Padova, vedova.

Zorzi Federico di Giuseppe, stovigliere, di Padova, celibe, con Furlin Anna, di Francesco, casalinga, nubile, di Padova.

Battisti detto Rosin Gaetano, fu Angelo, domestico, celibe, di Padova, con Tempurin Maria di Gaetano, casalinga, vedova di Padova.

MORTI

Steffanello Domenico di Angelo d'anni 36, domestico, celibe.

Businari Luigi fu Angelo d'anni 6.

Pian Giuseppe di Domenico d'anni 55, impiegato, coniugato.

Marenzi Sanfranco Maria, fu Giuseppe d'anni 5.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia *Dondini* rappresentò: *Gl'innamorati* di P. Ferraresi. Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

3 aprile

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 436.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5.5.4.0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal sobito e di m. 30.7 dal livello medio del mare

3 aprile Ore Ore Ore

Barom. 0^m mill. 758.0 758.3 758.8

Termomet. centigr. +14.8 +18.2 +15.4

Tens. del vap. acqu. 9.48 8.34 9.93

Umidità relativa. 75 53 77

Dir. e for. del vento N 1 NNE1 NNE1

Stato del cielo nuv. nuv. ser.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima = + 19.0

minima = + 11.3

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 3. — Rend. in. 77.40 77.50.

1.20 franchi 21.69.

Milano, 3. — Rend. in. 77.80 77.55.

1.20 franchi 21.63 21.62.

Sete. — Si fecero importanti acquisti agli ultimi prezzi.

Brindisi, 3. — Il piroscafo *Pera* della Compagnia Peninsulare ed Orientale partiva ieri alle ore 12 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 263 passeggeri, 155 colli merci e 177 valigie.

Lione, 1. — Sete. La settimana finisce con affari limitati nelle sete europee e discote nelle asiatiche.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

del 2 aprile 1876

Primo collegio di Messina — In-

scritti 1333 — Votanti 336 — Pic-

cardi avv. Vincenzo 312 — Paranda

avv. Francesco 10.

Ballottaggio.

Abbiamo da Roma, 3, sera:

Oggi fu tenuto il Concistoro.

Il papa, dopo aver aperta la bocca

al cardinale Santamare, nominò pa-

recchi vescovi all'estero e in Italia

fra cui Contieri arcivescovo di Gaeta,

Santanchè vescovo di Fabriano,

Blasini vescovo di Grosseto.

Nominò *Grossi* coadiutore del ve-

scovo di Comacchio, *Capri* coadiu-

to del vescovo di Mileto, e *Volpe*

coadiutore del vescovo di Venosa,

tutti e tre con futura successione.

Quindi il papa credè cardinali i mon-

signori Davanzo e Franzelin, quindi

chiuse la bocca a Santamare.

L'ingegnere Grattoni, il cui nome

è legato alla grande opera del tra-

foro del Moncenisio, è morto.

Secondo notizie da Roma Mancini

fu incaricato di preparare il pro-

getto della nuova legge elettorale.

Il *Cittadino* ha il seguente tele-

gramma da Londra 29:

«Dicesi che lord Derby, il quale

partì il 27 da Londra per raggiun-

gere la regina a Baden-Baden, abbia

esternato all'ambasciatore tedesco il

desiderio di incontrarsi col principe

Bismark.»

CORRIERE DELLA SERA

4 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 aprile

Le cose vanno meglio assai, che

non vada il vostro povero corri-

spondente, cui le febbri non c'è

proprio caso vogliono uscire dalle

ossa. E fossero soltanto febbri!

«All'interno l'on. cav. Nigra entra per titolo che gli dà la sua pratica amministrativa di sotto-prefetto e di questore di Napoli. Sarà il segretario colla consegna dell'ordine osservata dallo scrupolo d'un carabinieri»

Il comm. La Francesca, alla giustizia, rappresenterà il magistrato, che portato agli onori del consiglio comunale di Napoli dall'opposizione, rifiutò preferendo rimanere semplice magistrato.

Quanto al Seismit-Doda (finanze) non mi fa paura. All'opposizione egli portò la poesia, quella poesia che gli dettò una splendida ode sul soffitto del teatro di Padova, pittura di Paolotti:

«Dai duvidi del sol raggi nascenti

Quale onda tu precipiti

D'incante giovanelle, sorridenti,

Getti poeta dei talori! Oh l'impeto

Dch raffirma alle vaghe creature,

Cui della vita il tramito

Brevissimo hai segnato.»

Non garantisco l'esattezza della

citazione. Sono versi che ho letti or

sono vent'anni, e che mi tornano

alla memoria come un felice augurio.

Il poeta parlava in essi della troppa

foga data alle ore nel seguire la corsa

del Sole. Diventato uomo di finanza,

i suoi versi giovanili si possono tra-

durre così: «*Times is money*» o per

dare alla massima una veste italiana,

citare Agnoli Pandolfini, che disse

nel suo *Governo della famiglia*:

«Bisogna far masserizia del tempo.»

Il nuovo gabinetto senza essere il

cielo dei Salmi che narra le glorie

dell'antico, e senz'essere il dannato

del Vangelo che confessò Dio persino

nelle sue bestemmie, è la più chiara

conferma della massima secondo la

quale tra la vita nuova e la vecchia,

quest'ultima è sempre la migliore.

I. F.

IL RAPPRESENTANTE ITALIANO

ANNOU A LA PARIGI

Ecco le parole accennate dal tele-

grafo, con cui il *Moniteur* annuncia

che il cavaliere Nigra sarà mantenuto

al suo posto dal nuovo ministero ita-

liano.

Un ministero nuovo, non sola-

mente per le persone che lo compon-

gono, ma altresì per le tendenze po-

litiche repubblicane di taluno dei

suo membri, è salito al potere in

Italia in seguito ad un voto parla-

mentare. Si poteva credere che il

primo atto di questo gabinetto sa-

rebbe di fare grandi cambiamenti

nel personale dei pubblici funzionari

dello Stato. Noi non sappiamo quello

che il ministero Depretis farà all'in-

terno, ma sappiamo bensì quello che

ha risoluto di fare all'estero. — Egli

manterrà lo statu quo.

«L'on. sig. Nigra, ministro d'Ita-

lia a Parigi, resterà dunque al

suo posto che occupa, da tanti anni,

e noi crediamo dover aggiungere che

nulla poteva riuscire più aggradevole

di questa notizia a tutti quelli che

si interessano al mantenimento ed allo

sviluppo delle relazioni cordiali fra

l'Italia e la Francia.»

Il *Diritto* commentando questa no-

tizia scrive che il cav. Nigra «è uomo troppo esperto e intelligente, per non comprendere che il pro-

fondo mutamento politico avvenuto in Italia gli crea una situazione

assai delicata e difficile. Noi non

mettiamo in dubbio il suo patrio-

tismo; ma i precedenti politici del-

l'onorevole Nigra gli impongono de-

gli obblighi, che egli non potrebbe

scoscendere senza venir meno alla

sua riputazione di esperienza e di

abilità.

I giornali moderati presero le di-

fese del nostro ambasciatore e dis-

sero che sarebbe stato sconveniente

levarlo da quel posto. La presenza

dell'on. Melegari agli esteri, dove-

rebbe rassicurarci, essi dicono, su

questo punto.

«Noi ignoriamo, dice l'*Opinione*,

se l'on. Melegari abbia l'intenzione

di fare dei mutamenti nel Corpo di-

plomatico; è faccenda difficile, della

quale sappiamo che non si è ancor

occupato; ma, qualunque abbiano ad

essere le sue deliberazioni per l'av-

venire, l'on. Nigra conosce troppo

il suo dovere, per domandare di ri-

tirarsi dalla diplomazia della quale

è uno dei rappresentanti più emi-

nenti.»

Il *Diritto* di questa mattina rispon-

de ai giornali di destra nel modo se-

guente:

«Alcuni giornali di destra, e fra

questi la *Libertà* levano le più alte

grida per le brevi osservazioni di

cui abbiamo fatto seguire la nota

del *Moniteur*, intorno alla nostra

ambasciata di Parigi.

«Noi non comprendiamo queste

meraviglie: avrebbe dovuto invece

meravigliare se il *Diritto* avesse

tenuto un linguaggio diverso.

«Non è da ora che la Sinistra

italiana, deferente verso tutto il no-

stro corpo diplomatico, di cui rico-

nosce le alte qualità, ha mostrato

però di aver poca fiducia nell'opera

dell'on. Nigra. Gli atti del Parla-

Inserzioni a pagamento

Prov. di Padova Dist. di Camposampiero
Comune di S. Giorgio delle Pertiche
Ferrovie Venete
Linea Padova-Bassano
Tronco Padova-Cittadella

Il Municipio di San Giorgio delle Pertiche
avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Affittuari ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di S. Giorgio delle Pertiche è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel

Comune Censuario ed Amministr. di San Giorgio delle Pertiche nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6, usque 24 della Legge 23 Giugno 1863, N. 2339.

A S. Giorgio delle Pertiche, li 31 Marzo 1876.
Il Sindaco
MENEHELLI
Il Segretario Comunale
A. Lorio

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche
Prov. di Padova
La suddetta Società notifica per ogni

conseguente effetto di Legge ai sign. Proprietari, usufruttuari, affittuari, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per le espropriazioni 25 Giugno 1863 N. 2339 ha decretato in data 30 Marzo 1876 N. 34-2927 la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la costruzione della ferrovia Padova-Bassano nel Comune Censuario ed Amministrativo di Camposampiero.

1. Menegatti Andrea su Agostino casa da Bracciano.
2. Rizzioli Ferdinando q. Pietro porzione del N. 598.
3. Cellotto Antonio q. Giacomo porzione del N. 2001.
4. Casas Gemilla detta Nina q. Moise.

Leone ved. Levi porzione del N. 2033.
5. Treves de Bonfilii Benedetta fu Isacco in Corinaldi, ora Baglioni Giovanni Antonio, Giovanni Pietro, Giovanni Paolo e Maria di Roberto pel N. 2123.
6. Treves de Bonfilii Benedetta fu Isacco in Corinaldi porzione del N. 202 d. 600, 2082, 2124.
7. Costa Sante q. Matteo porzione del N. 2288, 2289.
8. Lovisetti Luigi q. Giuseppe porzione del N. 232 b e 232.
9. Forli Leone di Aronne ora Sacchetti-Zibordi Giuseppina q. Giuseppe porzione del N. 202 e.
10. Sacchetti-Zibordi Giuseppina fu Giuseppe porzione del N. 206 a e 2469.
11. Bertolini Marco q. Giov. Battista porzione del N. 202 a.

12. Beghin Prosdociamo q. Antonio porzione del N. 187.
13. Zoccarato Domenico q. Sante e Maggioro Elisabetta vedova Zoccarato usufruttuaria in parte pel N. 581 b e stessa Ditta livellaria alla Mensa Vescoville di Padova pel N. 603 porzione dei suddetti Numeri.
14. Bragadin cont. Carlotta, Andrianna, Teresa, Zilio ed Antonio fratelli e sorelle di Alvise proprietari e Bragadin Alvise usufruttuario in parte porzione del N. 486.
15. Zoccarato Angelo maggiore, Giuditta, Matilde, Antonia e Graziosa fratello e sorelle q. Domenico minori amministrati dalla loro madre Rosso Maria vedova Zoccarato livellari alla

Mensa Vescoville di Padova porzione del N. 507.
16. Zoccarato Pasqua q. Angelo livellaria alla Mensa Vescoville di Padova porzione del N. 602 b.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano particolareggiato pubblicati nell'ufficio Municipale di Camposampiero nel giorno 18 gennaio 1876.

Padova, li 3 aprile 1876.
L'Ing. Espropriatore
ANTONIO TRONCONI

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a ,, 75
Un quarto detto a ,, 39

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENFELD
Banchiere ad AMBURGO (Germania)
Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 18-148

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,35 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.		diretto 1,15 a.	4,25 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		• 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.		da Rovigo 4,03 p.	misto 5,05 a.		da Rovigo 4,03 p.	misto 5,05 a.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.		omnibus 5, — p.	9,22 a.		omnibus 5, — p.	9,22 a.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.		diretto 12,40 p.	3,50 p.	
V	• 9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.	
VI	• 1,35 p.	3,15 p.		omnibus 1,40 p.	2,30 p.										
VII	diretto 4, — a.	5, — a.		• 3,46 a.	5,05 a.										
VIII	• 6,52 a.	8,15 a.		• 5,35 a.	6,33 a.										
IX	omnibus 8,52 a.	10,30 a.		• 7,50 a.	9,06 a.										
X	• 9,25 a.	10,45 a.		misto 11, — a.	12,38 a.										

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		• 11,25 a.	1,45 p.	II	diretto 9,43 a.	11,34 a.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,08 p.	6,44 p.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
IV	• 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,05 p.	8,37 p.	IV	• 7,03 p.	9,35 p.
V	misto 12,50 a.	1,07 a.		misto 11,45 a.	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	1,07 a.

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e Cia., 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani da Bergiuto, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:
Sciroppo ferruginoso di scorza d'arancio e di gualla amara all'ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorza d'arancio amaro all'ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al china, pimento e guayaco. Ellaire, Polvere, Opplato.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	MARZO E APRILE						
	26	27	28	29	30	31	1
Rendita Italiana god. 4 genn.	—	77 45	77 40	77 40	77 35	77 40	77 40
Prestito 1866.	—	55 —	55 —	55 —	55 —	55 —	55 —
Pezzi da 20 franchi	—	21 77	21 76	21 76	21 75	21 76	21 76
Doppie di Genova	—	85 —	84 80	84 90	84 90	84 90	84 85
Fiorini d'argento V. A.	—	2 45	2 45	2 44	2 44	2 44	2 44
Banconote Austriache	—	2 36	2 36	2 35	2 35	2 35	2 34

Listino dei Grani dal 26 Marzo al 1 Aprile 1876.

	26	27	28	29	30	31	1
Frumento da pistone nuovo	L. 25 60	—	—	—	—	—	—
— detto id. vecchio	—	—	—	—	—	—	—
— detto mercantile vecchio	—	—	—	—	—	—	—
— detto id. nuovo	—	—	—	—	—	—	—
Frumentone pignoletto	—	13 60	—	—	—	—	—

Frumentone giallone 14 —
— detto nostrano 13 20
— detto estero —
Segala 18 —
Avena nuova 22 65

WALLETTE SEGRETE CAPSULE DI RAQUIN

Approvate dall'Accad. di Medici di Parigi

« Le capsule giudaiche di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata; esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna crutazione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose. »

« La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti nella più parte dei casi. » (Rapporto dell'Accademia di medicina.)

Depositi in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albepespre.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 — 60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 — 60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 — 2.

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Trovasi vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

L. e I. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

G. P. comm. prof. TOLOMEI

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1873, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1873 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AERELI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Whitney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU a TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONNE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothé; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

La Ditta ANTONIO PANSERA BERGAMO

Avvisa

di aver ampliata e perfezionata la propria

FABBRICA D'ACETO

già annessa alla sua Fabbrica Liquori.

Specialità di gusto, forza, limpidezza ad assoluta limitazione de' prezzi. 3-211

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta